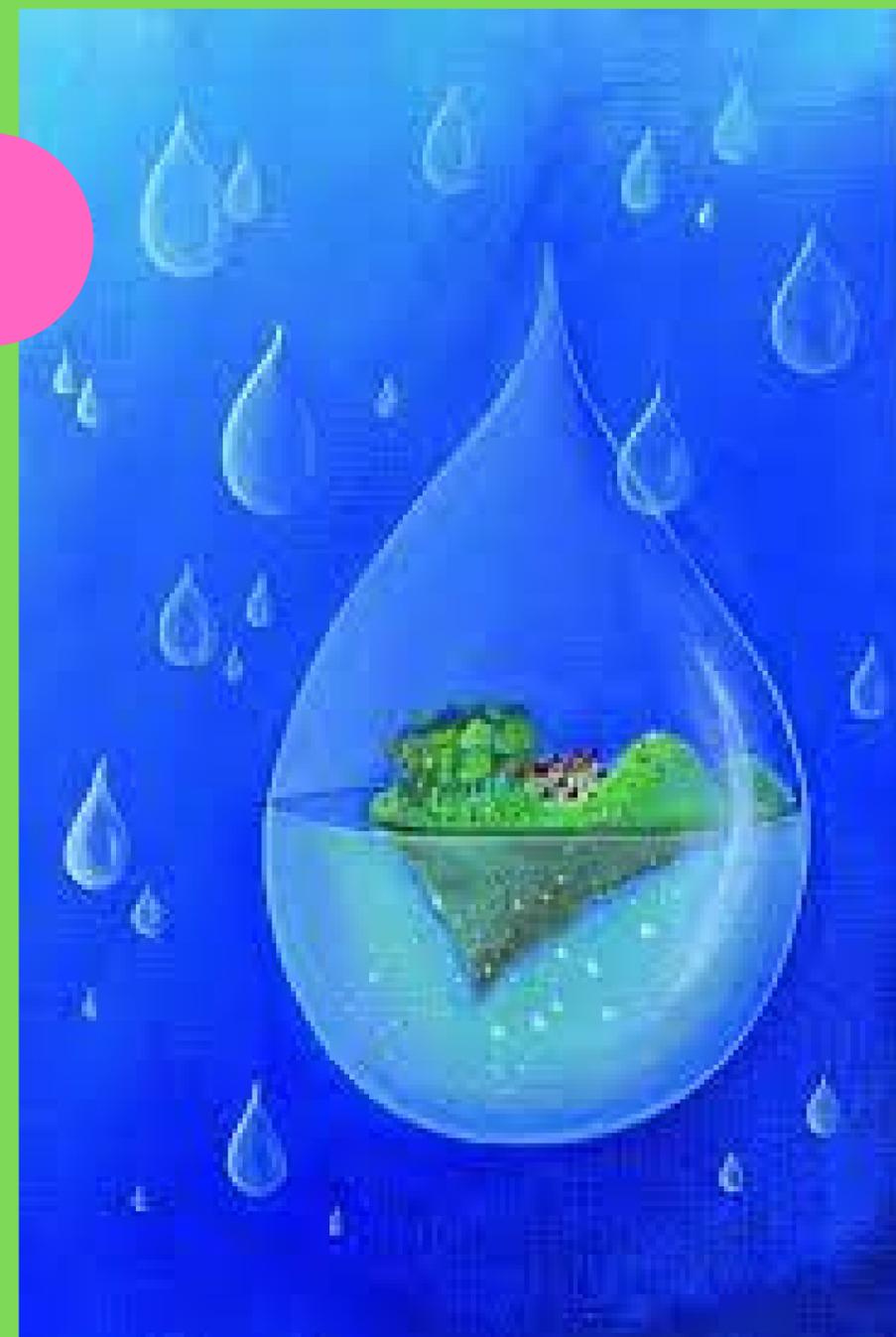




Aurora nella rete

*di Federica Valeria Colia,
Chiara Pierrotti,
Mariacristina Mastromatteo,
Sophia Zazzera,
Mariarita Trabacco*

01.





Mi chiamo Aurora. Ho 15 anni e una storia da raccontare. Sono sempre stata una ragazza molto timida e introversa. Invidiavo le mie amiche che giravano in gruppo, avevano tante cose di cui parlare e si divertivano. Io no. Sempre in disparte. Anche i miei compagni di classe tendevano a escludermi e isolarmi.





Un giorno ero sola nella mia stanza, come sempre. E iniziai a pensare che sarebbe stato bello uscire, incontrare i miei coetanei, parlare con loro...

Ma la mia timidezza mi frenava, mi bloccava.

Decisi così di iscrivermi ad un social network: forse così avrei potuto conoscere qualcuno...

Ed effettivamente accadde: conobbi Alberto.





Fu lui a contattarmi qualche giorno dopo. E io accettai la sua richiesta di amicizia.

Aveva la mia età ed abitava nel mio stesso paese.

Chattavamo, facevamo lunghe chiamate.

Mi piaceva parlare con lui e a lui piaceva stare con me.

Ero finalmente felice.





Mentre mi affezionavo ad Alberto, mi ritrovavo a rinunciare a Cecilia. Eravamo amiche da 4 anni: lei era il mio opposto... socievole, estroversa. Purtroppo anche nelle belle amicizie possono capitare i tradimenti ed è quello che avvenne tra me e lei.



- Ero davvero triste, ma soprattutto ero molto fragile. Fu così che Alberto pensò di consolarmi, inviandomi delle sue foto intime... Per poi dirmi, qualche giorno dopo, che si era innamorato di un'altra...





Ma come??? Dopo Cecilia, ora mi toccava rinunciare anche ad Alberto? Non potevo sopportarlo! Ero disperata! Non sapevo cosa fare per trattenerlo, per non farlo allontanare da me. Così iniziai a pensare che forse, inviandogli alcune mie foto e video intimi, gli avrei dimostrato quanto ci tenessi a lui...





Mai avrei pensato che Alberto potesse fare ciò che invece fece. Iniziosi a inviare le mie foto, i miei video ad alcune compagne e tra queste Cecilia, che non esitò a vendicarsi di me, inoltrandoli ai suoi contatti, e questi ai loro contatti. Quelle foto e quei video diventarono virali. La mia intimità si spargeva come polvere al vento.





Una mattina ero a scuola. Le mie foto e i miei video giravano. Tutti sapevano. Solo io non vedevo ciò che stava accadendo intorno a me...

I miei compagni erano diversi dal solito, silenziosi. C'era qualcosa di strano nell'aria, ma non riuscivo a capire cosa fosse...

A fine lezione una mia compagna si avvicinò e mi mostrò il cellulare. Riconobbi il mio video. Riconobbi me stessa.

Scoppiai a piangere.

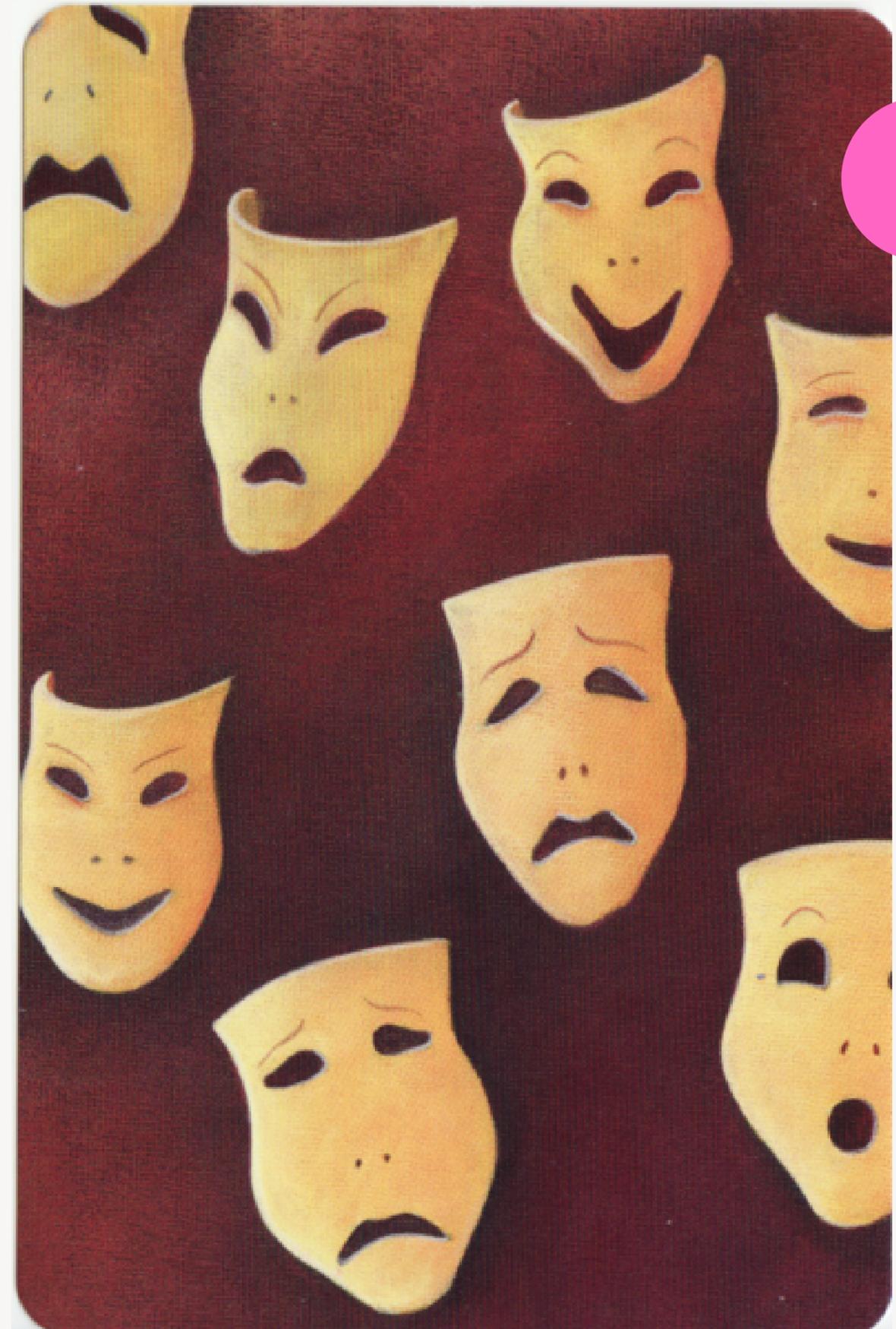




Il Dirigente Scolastico prese provvedimenti e avvisò i miei genitori, che decisero di denunciare i colpevoli ovvero tutti quelli che avevano condiviso le mie foto e i miei video.

Sono una vittima di quello che chiamano "revenge porn".

Ma io sono stata vittima ogni volta che ognuno di loro ha guardato, ha riso e ha deciso di inoltrare quel materiale, senza spezzare la catena di cattiveria che mi ha ferita profondamente.





Il mio consiglio

“ Non postare, chattare o inviare messaggi quando ti senti fragile e vulnerabile. Rischii di fare qualcosa di cui ti pentirai.

AURORA